

Disavanzo regionale: ridotte le quote annue da restituire al Mef

Nel 2022 sono 17 i milioni risparmiati, da 30 a 40 milioni l'anno dal 2023. Questo il risultato della nuova gestione del disavanzo regionale, così come disegnata dalla proposta di deliberazione licenziata oggi dalla prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**.

Il provvedimento, illustrato dall'assessore regionale **Andrea Tronzano**, concretizza la possibilità concessa dalla finanziaria nazionale di ridiscutere il tasso di interesse per la quota di disavanzo nei confronti del Ministero economia e finanza, a partire dal 2014. L'operazione riguarda circa 3,5 mld del disavanzo attuale, per i quali il tasso di interesse scende da circa il 4% all' 1,673%. Tale riduzione, sui prossimi 30 anni, permette i risparmi sulla quota annua da restituire. "Era un nostro impegno preso l'anno scorso, siamo riusciti ad ottenerlo", ha commentato l'assessore a margine della riunione.

La Commissione ha anche dato il via libera per l'aula alla legge di stabilità 2022: autorizza l'Agenzia della mobilità piemontese a stipulare il contratto decennale di servizio per il trasporto ferroviario regionale e locale ed estende l'applicazione della tariffa base della tassa automobilistica regionale ai noleggiatori di veicoli con un contratto a lungo termine. Relatore di maggioranza del provvedimento è **Federico Perugini** (Lega), relatori di minoranza sono **Raffaele Gallo** (Pd), **Sean Sacco** (M5s), **Marco Grimaldi** (Luv), **Silvio Magliano** (Moderati), **Francesca Frediani** (M4o).

La Commissione ha anche licenziato l'articolo 1 del bilancio di previsione 2022-24. In precedenza la discussione generale

sul provvedimento aveva visto intervenire i consiglieri dell'opposizione.

Raffaele Gallo, Maurizio Marellò, Monica Canalis, Alberto Avetta, Domenico Ravetti, Diego Sarno (Pd), Sean Sacco, Sarah Disabato e Ivano Martinetti (M5s), Silvio Magliano (Moderati), Marco Grimaldi (Luv) e Francesca Frediani (M4o) hanno criticato le riduzioni di spesa operate nel bilancio in numerosi settori: dagli extra Lea al diritto allo studio, dalle borse di studio universitarie ai trasferimenti alla città di Torino. Richieste di informazioni sono venute sulla copertura nel bilancio di circa 350-400 milioni in sanità, sulle risorse a disposizione per l'ospitalità ai profughi ucraini e sullo stallo di alcune leggi. Sono stati annunciati emendamenti correttivi.

Confagricoltura Piemonte: mercato del vino, bisogna intervenire prima che sia emergenza

Il mercato vitivinicolo, già duramente danneggiato dal lockdown primaverile, è nuovamente messo a dura prova.

“Qualora si dovesse arrivare a nuove chiusure, ma anche solo col mantenimento dell'attuale blocco della ristorazione nelle ore serali e con i contingenti già in atto, si andrà inevitabilmente incontro a un drastico calo della domanda da parte di tutto il canale Horeca, con danni pesantissimi”.

Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte esprime la preoccupazione dei viticoltori per il periodo che si prospetta. *“Le feste natalizie e di fine anno – continua Allasia – rappresentano tradizionalmente un’occasione di significativo consumo dei vini di qualità: pranzi e cene in compagnia sono l’occasione per bere, con moderazione, vini importanti che non si consumano tutti i giorni”*.

Le chiusure del mercato tedesco – sottolinea **Confagricoltura Piemonte** – preoccupano fortemente i viticoltori, in quanto la **Germania** è uno dei nostri più importanti mercati di esportazione, soprattutto per l’**Asti spumante** e il **Moscato d’Asti**.

L’aiuto che dovrebbe arrivare dal governo con le misure di attuazione del **Decreto Rilancio**, rappresentano per Confagricoltura “una goccia nel mare”.

Il decreto sullo **stoccaggio privato** dei vini di qualità, così come prospettato dal **Ministero delle Politiche agricole**, che andrà all’esame della **Conferenza Stato Regioni** giovedì 5 novembre non contribuirà sicuramente a risolvere il problema.

La dotazione finanziaria del provvedimento, seppur significativa, è totalmente insufficiente per il raggiungimento dello scopo. Secondo il **direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro** il quantitativo di vino che potrà essere oggetto di uno stoccaggio privato a sei mesi non raggiungerà i **900.000 ettolitri**, a fronte di una produzione nazionale che supera i **46 milioni di ettolitri**.

In questo modo si potrà togliere temporaneamente dal mercato **meno del 2% della produzione nazionale**: per il **Piemonte** vorrebbe dire poter stoccare a sei mesi meno di 50.000 ettolitri di vino su una **produzione totale di oltre 2,6 milioni di ettolitri**.

“Per attuare un intervento che abbia un impatto positivo occorrerebbero almeno 100 milioni di euro – dichiara Luca

Brondelli di Brondello, componente della giunta nazionale di Confagricoltura – *altrimenti si rischia di impegnare risorse comunque importanti senza ottenere nessun risultato tangibile. Ci auguriamo che il governo comprenda la situazione e trovi le risorse aggiuntive per dare significato alla misura*“.

Confagricoltura Piemonte, che ha illustrato la propria posizione all'**assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa** in vista della Conferenza Stato Regioni di giovedì prossimo, chiede inoltre che si apra un confronto tra la filiera e le istituzioni per programmare, già all'inizio del prossimo anno, una **politica di contenimento dell'offerta**, se necessario anche attivando una nuova distillazione delle produzioni, per consentire di gestire in modo adeguato un equilibrio commerciale molto precario.

IoLavoro in Agricoltura: candidature per attività stagionali urgenti

Iniziativa della Regione Piemonte per sostenere le imprese del settore agricolo nel reclutamento di personale

Le restrizioni alla mobilità delle persone dovute all'emergenza Covid-19 stanno mettendo in crisi molti settori economici tra i quali quello agricolo: la **Regione Piemonte intende sostenere il comparto agricolo piemontese** con strumenti innovativi ed efficienti, offrendo un servizio qualificato di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro attraverso l'**Agenzia Piemonte Lavoro**. Avvalendosi dei propri **Centri per l'impiego** e del **portale web di matching on line** supporta le aziende nella ricerca di candidati

disponibili a svolgere attività stagionali urgenti, quali ad esempio la raccolta di fragole, asparagi e primizie, le operazioni di primavera nelle vigne e l'avvio delle colture estive, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità.

Le **imprese** alla ricerca di manodopera possono pertanto soddisfare le proprie esigenze rivolgendosi direttamente al Centro per l'impiego territorialmente competente oppure pubblicando in autonomia le proprie vacancy sul portale: riceveranno così automaticamente le candidature delle persone in cerca d'impiego che si saranno iscritte sul portale web.

Anche **gli enti e intermediari autorizzati, accreditati ai servizi per il lavoro**, possono operare in autonomia tramite il portale www.iolavoro.org/agricoltura, caricando le offerte di lavoro e provvedendo a gestire direttamente il servizio di preselezione dei candidati per le proprie aziende clienti.

Alle offerte di lavoro possono candidarsi **disoccupati, inoccupati e quanti intendono integrare il proprio reddito**. Un'altra informazione importante riguarda chi percepisce l'indennità di disoccupazione **Naspi** o il **Reddito di cittadinanza**, potrà mantenere il proprio status e non subirà decurtazione del trattamento economico nei limiti e nelle modalità previste dalla legge.

“Questa iniziativa portata avanti dall'Agenzia Piemonte Lavoro attraverso i Centri per l'Impiego – spiega l'assessore regionale al Lavoro, **Elena Chiorino** – è particolarmente significativa in quanto è assolutamente in linea con quanto vado sostenendo da settimane. Per salvare i nostri raccolti occorre puntare prima di tutto sui tanti lavoratori italiani e piemontesi che hanno perso il lavoro e che sarebbero ben disponibili a reinventarsi in questo settore e anche sui tanti i beneficiari del reddito di cittadinanza che, al momento, non hanno ancora trovato sbocco occupazionale, come da mesi andiamo denunciando nell'indifferenza più totale del governo”.

“Credo che, prima di pensare di coinvolgere lavoratori stranieri e prima di avventurarsi in ipotesi di regolarizzazioni di clandestini tanto assurde quanto improponibili, sia nostro dovere dare la priorità ai nostri connazionali che, in troppi casi, sono stati letteralmente messi alle corde dall'emergenza causata dall'epidemia. Lavorare nei campi, visto il distanziamento sociale assolutamente praticabile e l'ambiente all'aria aperta, è anche un impiego sicuro dal punto di vista sanitario. Pertanto mi auguro davvero che siano in parecchi a poter sfruttare questa importante opportunità”.

“La Regione mette a disposizione uno strumento utile per questa emergenza – ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** – ma pratico anche per la futura gestione del lavoro in agricoltura, che permetterà di trovare e offrire lavoro superando molti ostacoli burocratici. L'obiettivo è presentare opportunità lavorative e al tempo stesso rispondere alle richieste urgenti di manodopera pervenute dalle nostre aziende agricole piemontesi”.

“Sono oltre 8.000 le imprese agricole piemontesi – ha affermato il direttore di Agenzia Piemonte Lavoro, **Federica Deyme** – che hanno necessità di far fronte alla raccolta delle loro produzioni in questi tempi di emergenza sanitaria, l'Agenzia Piemonte Lavoro ha organizzato un qualificato servizio di intermediazione tra domanda e offerta avvalendosi dei propri Centri per l'impiego e del portale web, destinato alle imprese agricole che hanno necessità di reperire manodopera e alle persone che hanno bisogno di un'occupazione. Tutti i servizi offerti sono completamente gratuiti sia per le aziende sia per le persone in cerca d'impiego”.

Informazioni dettagliate e dati statistici sui siti:

www.agenziapiemontelavoro.it

www.iolavoro.org/agricoltura

CNA Piemonte incontra i parlamentari: il mondo della micro impresa e la lobby

Un incontro con i parlamentari eletti sul territorio piemontese per attivare un'azione coordinata che porti vantaggi al tessuto della micro e piccola impresa in regione.

Questa mattina, 26 marzo, la CNA Piemonte, col presidente **Fabrizio Actis**, il neo segretario CNA Torino **Filippo Provenzano** e **Delio Zanzottera**, segretario regionale di CNA Piemonte dal 29 marzo, ha incontrato deputati e senatori per continuare la proficua collaborazione già avviata in questi anni. La partecipazione ha coinvolto esponenti di tutti i gruppi dell'arco costituzionale.

“Abbiamo sottolineato l'insufficienza del decreto sostegni, come già espresso da CNA Nazionale, e avanzato la richiesta di un nuovo Decreto 2021 che punti a sanarne le lacune – hanno affermato Actis, Provenzano e Zanzottera -. Inoltre è necessario rivedere il meccanismo del Bonus 110% per evitare che non vengano raggiunti gli effetti desiderati. Ma il punto è creare una maggiore azione di lobby per massimizzare le ricadute sul territorio piemontese degli investimenti dei fondi contenuti nel Recovery Plan”.

A questo proposito, le linee di intervento prioritarie esposte da CNA Piemonte si muovono su alcune direttrici principali.

“Occorre favorire la creazione di reti di imprese all'interno

delle filiere e sostenere il ricambio generazionale delle realtà esistenti, con una forte attenzione alla cosiddetta rigenerazione di impresa. Come sistema, la CNA piemontese conferma le sue parole d'ordine per il futuro: economia circolare e digitalizzazione. Occorre prevedere l'evoluzione dei distretti del commercio in Distretti del Commercio e dell'Artigianato che prevede quindi il coinvolgimento dell'artigianato di servizio ed alimentare presente nei tessuti urbani e cittadini. Abbiamo anche rilanciato l'attenzione al territorio attraverso l'attività di messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico e la prevenzione di eventi catastrofici che vedono le micro e piccole imprese come delle risorse fondamentali. Infine, abbiamo richiamato i decisori politici a una maggiore sensibilità verso il welfare per i lavoratori autonomi e a un piano di riqualificazione professionale che si orienti al rilancio delle micro e piccole imprese artigiane", hanno concluso Actis, Provenzano e Zanzottera.

Il Piemonte riapre in salute

In apertura di una video conferenza stampa il presidente **Alberto Cirio** ha dichiarato che "il Piemonte è in salute e riapre al resto dell'Italia.

La Festa della Repubblica assume quindi un duplice significato: festeggiamo i valori della democrazia e della libertà, quest'ultima compressa negli ultimi mesi a causa dell'emergenza sanitaria.

"I parametri del monitoraggio di oggi sono estremamente buoni, confermano la fase discendente e **sono la fotografia di un Piemonte in salute in grado di affrontare senza timori la**

riapertura dei confini regionali da mercoledì prossimo – ha evidenziato **Cirio** – Inoltre, testimoniano il grande lavoro svolto: oggi in tre giorni siamo in grado di isolare la persona dopo la manifestazione dei primi sintomi di infezione, l'indicatore R_t è a 0.5 quando la soglia è 1, i posti occupati in terapia intensiva sono il 12% quando il massimo è 30%, i contagiati sono il 23% quando non si deve superare il 40%. Anche sulla presenza di focolai siamo in discesa”.

Emergenza Covid-19, confronto Consiglio-Giunta in quarta Commissione

Gli assessori regionali alla Sanità, al Welfare e alla Protezione civile **Luigi Icardi**, **Chiara Caucino** e **Marco Gabusi** sono intervenuti oggi in quarta Commissione, presieduta da **Alessandro Stecco**, per rispondere agli interrogativi dei gruppi consiliari sull'emergenza Coronavirus.

In generale, Icardi ha sottolineato la diminuzione del numero di pazienti in terapia intensiva, il calo dei casi gravi e l'aumento del numero di tamponi effettuati, che è anche il motivo per cui il numero di contagiati rilevati risulta in ampliamento.

Alla domanda della consigliera **Francesca Frediani**, intervenuta per il gruppo M5s con la consigliera **Sarah Disabato**, sull'erogazione dei tamponi nelle Rsa **Caucino** ha risposto che la situazione generale si sta ridimensionando, che il loro numero è in costante e progressivo aumento. Ha specificato inoltre che l'Area funzionale attivata presso l'Unità di crisi “ha chiesto alle Asl piemontesi di attivare un'area tamponi in

tutte le Rsa, anche attraverso il coinvolgimento di un'unità mobile, che potrebbe presto essere affiancata da tre nuovi mezzi".

A proposito della situazione dei centri diurni per persone portatrici di handicap, posta dal consigliere **Domenico Rossi**, intervenuto per il Pd con i consiglieri **Diego Sarno**, **Monica Canalis** e **Alberto Avetta**, l'assessore **Caucino** ha risposto che "è stato chiesto all'Assessorato alla Sanità di mantenere comunque le risorse stanziare per poter riconvertire ove possibile i servizi al domicilio dei pazienti attraverso percorsi d'intervento personalizzati".

L'assessore ha poi assicurato al consigliere **Paolo Ruzzola** (Fi) che quanto realizzato in questi mesi sul fronte del rafforzamento dell'assistenza per gli anziani non verrà smantellato ma mantenuto.

Al consigliere **Marco Grimaldi** (Luv) che l'ha interrogata su chi si prenda cura di approvvigionare di generi alimentari e di medicinali chi si trovi in quarantena senza famiglia o altri contatti in Piemonte, **Caucino** ha risposto che è compito dei servizi sociali, aiutati in molti casi da volontari e personale della Protezione civile.

A proposito di come le Rsa abbiano fatto fronte all'emergenza, domanda posta dalla consigliera **Sara Zambaia**, intervenuta per la Lega con **Alberto Preioni**, l'assessore ha risposto che i protocolli nazionali e regionali sembrano essere stati messi in pratica con maggior successo da quelle con strutture più moderne e con un numero elevato di ospiti "perché hanno potuto contare su una maggiore gestione degli spazi, della logistica e della quantità di personale".

In merito alla temporanea trasformazione delle Ogr di Torino in Ospedale Covid, richiesta dal consigliere **Mario Giaccone** (Monviso) **Icardi** ha risposto che "verrà inaugurato sabato e da domenica ospiterà i primi pazienti usciti dalla

fase critica e in via di guarigione. I posti disponibili sono al momento novanta e l'apertura prevista è al momento fino a fine luglio".

Al consigliere **Maurizio Marrone**, intervenuto per Fdi con il consigliere **Paolo Bongioanni**, per chiedere approfondimenti sui Servizi d'igiene e di sanità pubblica (Sisp), l'assessore ha fatto presente che sono finanziati con il 5% dei bilanci delle Asl e che non sono stati esenti dai tagli subiti dalla Sanità negli ultimi anni. "Con lo scoppiare dell'emergenza – ha aggiunto – si sono trovati a far fronte a una situazione difficilmente gestibile anche se sono stati implementati di circa 300 unità".

Al consigliere **Silvio Magliano** (Moderati), che ha fatto presente che alcuni pazienti dimessi dagli ospedali per proseguire la quarantena nelle proprie abitazioni non vengono poi richiamati per sottoporsi al doppio tampone, **Icardi** ha risposto che si tratta di una pratica che deriva da una norma di legge. "Se ci sono state dimenticanze – ha concluso – invito i pazienti a contattare l'Ufficio d'igiene e di sanità pubblica per ottenerlo".

Rispondendo alla consigliera **Canalis** (Pd) l'assessore **Gabusi** ha evidenziato che, "grazie alla decisione del Consiglio regionale di riconoscere le spese per la Protezione civile come obbligatorie, è possibile agevolare l'erogazione in termini di cassa e garantire la liquidità per i pagamenti delle spese".

La Piccola Industria

organizza un ciclo di webinar di formazione finanziaria per le aziende

L'attuale emergenza sanitaria e la recessione economica hanno colpito improvvisamente le imprese, generando una violenta crisi di liquidità, abbattendo la domanda e stravolgendo le strutture aziendali.

La Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino è da tempo impegnata nel fornire alle PMI un supporto concreto, con l'obiettivo di aiutarle a mantenere una struttura patrimoniale ed economica sana, fondamentali per adempiere alle prescrizioni previste dal nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Per rispondere alle necessità imposte alle imprese dall'emergenza sanitaria, economica e sociale in atto, la Piccola Industria, in collaborazione con Skillab e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti, ha deciso di dare un seguito al ciclo di formazione finanziaria inaugurato nel 2018, adattandolo alle attuali esigenze di liquidità e focalizzandolo sugli strumenti a disposizione delle aziende.

Giovanni Fracasso, Presidente della Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino ha dichiarato: "La nostra Associazione e soprattutto la rappresentanza delle PMI è volta da sempre al supporto delle nostre Imprese sul territorio attraverso azioni proattive e concrete. In momenti come questi, diventa fondamentale pensare all'oggi e quindi a traghettare le PMI al di là della crisi, ma senza perdere la prospettiva del domani, e quindi fornendo agli imprenditori una visione e gli elementi per indirizzarsi verso un futuro. Futuro che, qualsiasi sarà, non potrà prescindere per le nostre imprese dai fondamentali finanziari ed economici".

Filippo Sertorio, Vice Presidente Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino con delega al Credito e alla Finanza, ha aggiunto: "Le nostre aziende hanno bisogno più che mai di un aiuto pratico e concreto per affrontare la crisi e per gestire al meglio questa fase storica. In questo momento riteniamo strategico, imprescindibile e oserei dire vitale fornire degli elementi formativi in più sia in ambito finanziario che di controllo e gestione poiché, oltre a segnare tutti noi da un punto di vista umano, sociale ed economico, è occorsa in un momento di transizione legislativo estremamente rilevante.

Non possiamo infatti dimenticarci come il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza prevede nuovi adempimenti ed adeguati assetti che, per quanto i termini siano stati prorogati al 2021, dovranno essere rispettati e adeguatamente programmati. È con questo spirito che abbiamo strutturato un percorso frutto della stretta collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti che sono partner importanti affinché il nostro tessuto economico reagisca nel migliore dei modi e si appresti a superare questo difficile periodo".

"La crisi – ha commentato Luca Asvisio, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Torino Ivrea e Pinerolo – ha confermato, ancora una volta, l'importanza dell'interlocuzione tra banche, imprese e professionisti, da tempo uniti in un triangolo virtuoso, volto al costante sviluppo della competenza.

Le domande che in questi giorni gli imprenditori sottopongono ai propri commercialisti per districarsi nella burocrazia che la norma richiede per accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato e che vede le banche sottoposte ad un superlavoro, ci pone nella condizione di porci quali ausiliari dell'impresa nella gestione delle sue necessità, riconoscendoci – di fatto – un ruolo che non sempre la norma ci attribuisce in termini di esclusive, nonostante la formazione cui siamo sottoposti e la deontologia cui siamo tenuti rappresenti una garanzia posta a favore della collettività"

Paolo Vernerio, Vice Presidente della Fondazione Picatti – Milanese dell’Odcec di Torino e referente del Gruppo di Studio sul sistema dei controlli in azienda e 231, ha concluso che: “Pur in presenza di un rinvio a settembre 2021 del Codice della Crisi, mai come in questi frangenti di grande incertezza è quanto mai utile procedere al rafforzamento delle best practice aziendali ed alla implementazione dei sistemi di controllo di gestione, finalizzati a gestire ed eventualmente mitigare i rischi economico-finanziari che l’impatto del Covid-19 comporta. L’investimento per migliorare la gestione dei rischi, il sistema dei controlli e l’informativa finanziaria rappresenta una opportunità. In questo contesto noi commercialisti siamo al fianco delle aziende insieme alle associazioni di categoria”.

È stato dunque pianificato un percorso di 8 webinar – realizzati con il co-finanziamento della Camera di Commercio e dell’Unione Industriale di Torino – dedicati agli strumenti di supporto finanziario e agli incentivi per l’anno 2020, al rapporto con gli istituti di credito, alla pianificazione finanziaria e al rafforzamento patrimoniale, oltre che alle novità normative in tema di crisi d’impresa e insolvenza.

Il primo appuntamento è per mercoledì 6 maggio, alle ore 11, con il webinar dal titolo: “Tutta la liquidità per le PMI: agevolazioni e strumenti per l’emergenza Covid-19”.

Interverranno Giancarlo Somà, responsabile Ufficio Economico Unione Industriale Torino; Fabio Francescatti, responsabile Ufficio Tributario Unione Industriale Torino e Fabrizio Gramaglia, Responsabile Agevolazioni e Strumenti Finanziari Finpiemonte

La partecipazione è gratuita ed è possibile registrarsi inviando una mail a piccola@ui.torino.it

Confagricoltura: in Piemonte quest'anno si coltiveranno 13.000 ettari di seminativi

Quest'anno in Piemonte si potranno seminare 13.000 ettari di superfici a seminativo in più rispetto all'anno scorso. È la conseguenza della **decisione adottata da Bruxelles** che, per fronteggiare la riduzione degli approvvigionamenti di alimenti e mangimi causata dalla guerra in Ucraina, ha concesso una deroga per quanto riguarda l'utilizzo delle dei terreni "a riposo" e delle aree di interesse ecologico (Aree EFA – *Ecological Focus Area*).

Le aziende agricole – chiarisce in una nota Confagricoltura Piemonte – per poter ottenere gli aiuti comunitari, devono lasciare a riposo il 10% delle superfici a seminativo: quest'anno l'obbligo potrà essere derogato. Inoltre si potrà seminare, per esempio, anche sulle superfici agroforestali realizzate con i contributi del Programma di Sviluppo Rurale, lungo le zone periferiche delle foreste e nelle cosiddette "fasce tampone" lungo i corsi d'acqua.

"Le superfici per le quali è stata concessa la deroga – dichiara **Ercole Zuccaro direttore di Confagricoltura Piemonte** – interessano circa 3.900 ettari in provincia di Alessandria, oltre 2.400 ettari in provincia di Asti, circa 2.200 ettari in provincia di Cuneo e altrettanti in provincia di Torino, oltre 2.000 ettari equamente ripartiti tra Vercelli e Novara".

Nonostante le autorizzazioni europee, la produzione di mais, il principale alimento utilizzato per l'alimentazione dei bovini e degli avicoli (galline, polli da carne, tacchini e

faraone) aumenterà di poco, in quanto gli agricoltori non destineranno tutte le superfici aggiuntive alla coltivazione di questo cereale. “I fattori che limitano la coltivazione del mais in quest’annata – spiega **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – sono la carenza di acqua per l’irrigazione e il forte aumento dei concimi azotati: le previsioni dell’Arpa, nonostante le precipitazioni dei giorni scorsi abbiano comunque portato sollievo alle colture, sono di una siccità considerata severa e, per alcuni territori, addirittura estrema. Sono venute a mancare le precipitazioni invernali, soprattutto quelle nevose, che costituiscono tradizionalmente un’ottima riserva idrica per tutta la campagna agraria. Se non si registreranno condizioni straordinarie, nei mesi di giugno, luglio e agosto le coltivazioni potrebbero andare incontro a importanti stress idrici e il mais, in quel periodo, ha un grande fabbisogno di acqua che sarà difficile soddisfare. Inoltre – aggiunge Allasia -il mais è una coltivazione che richiede importanti apporti di concimi azotati, che nell’arco di un anno sono aumentati del 270% e oggi sono molto difficili da reperire”.

Tutto questo fa sì che gli agricoltori riservino la coltivazione del mais alle aree più fresche e che comunque potranno essere, almeno parzialmente, irrigate. Nei terreni più permeabili e nelle zone collinari molti agricoltori si stanno indirizzando verso la soia, più resistente alla siccità e che non richiede concimazioni azotate, in quanto sulle radici della pianta si instaurano dei batteri in grado di catturare l’azoto atmosferico. Un’altra coltivazione che sostituirà parzialmente il mais è il girasole, pianta rustica, in grado di resistere meglio alla siccità.

Secondo le previsioni di Assosementi, l’organizzazione di categoria che a livello nazionale rappresenta l’industria sementiera, per il mais è attesa una contrazione del 5%, rispetto ai complessivi 960.000 ettari dell’anno precedente. **“In Piemonte, come nel resto d’Italia, da un decennio si sta**

registrando una contrazione significativa delle superfici condotte a mais: nel 2012 – commenta Enrico Allasia – la superficie coltivata era di circa 195.000 ettari, mentre l'anno scorso ne sono stati seminati soltanto 132.000”.

Confagricoltura sottolinea la necessità di intervenire al più presto con la costruzione di invasi per contrastare la siccità. In molti periodi dell'anno si verificano precipitazioni in eccesso; con la costruzione di invasi le acque meteoriche potrebbero essere conservate nei bacini di accumulo e rilasciate secondo la necessità.

Comunità energetiche, dalla Camera di Commercio un progetto per l'area metropolitana

Condividere la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili è una delle frontiere per far fronte in modo più sostenibile ai fabbisogni energetici: in Italia è una modalità che si sta lentamente diffondendo, sia sotto forma di gruppi di autoconsumo (Ac) sul fronte dei privati sia come Comunità energetiche sul fronte delle piccole e medie imprese (Cer).

Dall'ultima relazione trimestrale su “Energia e clima in Italia” del Gse (Gestore servizi energetici), negli ultimi due anni si è assistito ad un aumento dei gruppi di autoconsumo

collettivo (Ac) e delle comunità energetiche (Cer) in esercizio. Complessivamente al 31 dicembre 2022 risultavano 46 configurazioni di Ac e 21 di Cer, per un totale di 67 configurazioni. Il Piemonte risulta la seconda regione, dopo il Veneto e a parità con il Trentino, per configurazioni di Ac/Cer autorizzate (11 in totale) a fine 2022.

A partire dalla considerazione che per fronteggiare le spese imposte dalla crisi energetica e per facilitare i processi di transizione energetica, le Cer possono rappresentare una soluzione concreta, che tuttavia deve essere organizzata da una regia coordinata, la Camera di Commercio di Torino con il supporto tecnico-scientifico dell'Energy Center del Politecnico di Torino, della Fondazione Links e del Consorzio Univer, ha presentato CerTo, un progetto finalizzato a definire un modello sperimentale di Cer.

Tra aprile e maggio la Camera di Commercio di Torino ha avviato una prima mappatura di attività economiche, cui hanno risposto 110 imprese del territorio, finalizzata a individuare due cosiddetti Contesti catalizzatori territoriali (Cocat), uno nell'area urbana e l'altro nell'area metropolitana. La scelta è caduta sui territori "Monterosa" e "Canavese", con una iniziale manifestazione d'interesse, ad oggi, da parte di 12 imprese all'interno della zona urbana e di 6 in quella metropolitana, in corso di ampliamento.

Un processo che ben si concilia con gli interessi della Città metropolitana di Torino, che ha partecipato con la sua consigliera delegata alle attività produttive **Sonia Cambursano** alla presentazione del progetto lunedì 10 luglio.

"In un territorio come quello della città metropolitana, costellato di tanti comuni piccoli e piccolissimi, quella offerta dalle Cer è un'opportunità imperdibile" ha spiegato la consigliera **Cambursano** "da una parte perché va nella direzione della transizione energetica ormai non più rimandabile, dall'altra perché è concettualmente solidaristica e contribuisce a contrastare la povertà energetica,

costituendosi come fattore sostenibile di sviluppo economico e sociale dei nostri territori. Uno dei due progetti pilota insiste sul comune in cui sono sindaca, Strambino, dove molteplici soggetti stanno manifestando il loro interesse verso il mondo delle comunità energetiche rinnovabili”.

Il progetto CerTo, che coinvolge moltissime realtà e istituzioni territoriali, proseguirà nei prossimi mesi con l’obiettivo di offrire proposte concrete e non limitarsi a studi di fattibilità, come ha spiegato **Dario Gallina**, presidente della Camera di commercio di Torino: “Ora si tratta di passare da quella fase emergenziale a quella costruttiva, con una gestione condivisa delle necessità che coinvolga tutti i soggetti del territorio, a partire dalle imprese, che possono avere un ruolo non solo nell’acquisto aggregato di energia, ma anche nella sua produzione e offerta, nonché nella sfida della transizione”.

Chieri. Embraco, Sicchiero: “Sito non idoneo? Il governo faccia chiarezza

«Il sito ex Embraco/Ventures non sarebbe idoneo ad ospitare le attività di Italcomp? Siamo basiti. Se davvero questa è la valutazione fatta dal commissario straordinario dell’Acc Wanbao di Mel, Maurizio Castro, al termine di un recente sopralluogo, saremmo di fronte ad un nuovo brusco risveglio dopo le speranze alimentate dal progetto di dare vita tra il chierese ed il bellunese ad un polo italiano per la produzione di compressori.

Siamo consapevoli che il salvataggio del sito ex

Embraco/Ventures non può che passare dall'avvio di Italcomp. Pertanto, è indispensabile fare rapidamente chiarezza: cosa rende inidoneo il sito ex Embraco/Ventures? C'è un problema di bonifica? Il tutto è superabile in tempi ragionevoli? È giunto il momento che il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, convochi un incontro, sblocchi il progetto Italcomp ed offra ai 406 lavoratori dell'ex Embraco/Ventures una prospettiva concreta. Gli appelli rivolti dalla Chiesa torinese, dalla Regione Piemonte, dai sindacati e dagli amministratori locali non possono esser lasciati cadere nel vuoto».